

Proposta di collaborazione

DATI IDENTIFICATIVI E RECAPITI

Proponente <i>Se fai parte di un'associazione descrivi brevemente le vostre attività</i>	La progettazione di Torino Città per le Donne nei mesi che vanno dall'autunno 2020 all'estate del 2021 ha portato prima otto, poi nove tavoli, a riflettere per costruire delle proposte concrete ai candidati sindaco. Questa comunità di oltre quattrocento persone ha individuato il benessere delle donne che vivono a Torino, e di conseguenza tutte le azioni e le politiche che mirano ad esso, come un bene comune, da curare per migliorare la qualità di vita di tutte e di tutti. Info: https://www.torinocittaperledonne.org/
Contatti <i>recapito telefonico, email, ecc.</i>	Caterina Bonora Monica Cerutti toxd.benecomune@gmail.com

IDEA-PROGETTO PRELIMINARE BISOGNI, OBIETTIVI,

Descrivi il luogo o il bene comune oggetto della tua proposta. <i>Se non hai ancora individuato un luogo ma hai solo un'idea per un'attività, descrivi il tipo di spazio che hai in mente per svolgerla.</i>	<p>Il Patto generale di collaborazione è lo strumento con cui il Comitato Torino Città per le Donne propone al Comune di Torino di collaborare alla co-progettazione e la realizzazione di servizi, interventi e azioni finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione di genere, a tutelare i diritti delle donne di qualsiasi età, provenienza, situazione sociale, lavorativa e familiare, affinché venga garantito che ogni persona possa vivere liberamente la propria identità e lo sviluppo personale in tutti gli ambiti della vita.</p> <p>Il patrimonio di pratiche, politiche e attività anche innovative mirate al benessere delle donne nella città di Torino è il bene comune immateriale su cui avviare un percorso di co-progettazione permanente e aperto a tutte e tutti, la cui cura è definita dal presente patto generale di collaborazione, in cui cittadini/e, associazioni, fondazioni, imprese, enti pubblici, lavorino insieme per trasformare la città.</p> <p>Per la prima volta in Italia, che riconosce circa 800.000 persone che curano i beni comuni insieme alle amministrazioni nell'ambito dell'amministrazione condivisa, sono cittadine e cittadini che propongono un patto cornice su un bene comune immateriale ad un'amministrazione pubblica, con una visione pionieristica, trasformativa e strategica di lungo periodo.</p> <p>L'obiettivo è che il presente patto generale di collaborazione sia generativo di patti di collaborazione diffusi nella città, città, promuova e aggrega</p>
--	---

progettualità diverse, ispirando l'attivarsi concreto di tutte e tutti, siano singoli abitanti od organizzazioni pubbliche e private formali e informali.

Per attuare tale portata trasformativa e rigenerativa, si propone che l'amministrazione condivisa dei beni comuni sia un vettore trasversale a tutti i settori del Comune, una guida per le politiche pubbliche, una visione innovativa e pratica e al contempo una profonda innovazione amministrativa, un nuovo modo di agire la democrazia che contraddistingua in modo fondante la nostra città: dai patti educativi di comunità, al percorso che ha portato Torino ad essere riconosciuta a livello europeo quale Capitale italiana dell'Innovazione sociale, alle scuole aperte, alle Case del Quartiere, ad una visione davvero sostenibile della nostra Città-Laboratorio, che non dev'essere solo narrazione.

In questo senso, riconoscere in una logica intersezionale il benessere delle donne come bene comune implica che il presente patto abbia l'obiettivo di incidere in una logica di mainstreaming su tutte le politiche della città, non solo su quelle tradizionalmente definite di pari opportunità.

Torino città per le donne propone di mettere a sistema l'intelligenza collettiva per diventare la città dove in Italia le donne, di qualsiasi età, provenienza, situazione economica, lavorativa e familiare, vivano meglio, secondo indicatori riconoscibili e diffusi in tutte le politiche pubbliche della città, a partire dalla valutazione dell'impatto di genere, e secondo una rinnovata alleanza pubblico-privato, fino alla costituzione di uffici ibridi per l'amministrazione condivisa e alla co-progettazione di servizi socio-sanitari e culturali veramente innovativi ed efficaci.

Le azioni promosse nell'ambito del patto generale di collaborazione devono comprendere una dimensione interculturale e intersezionale. Il processo di riconoscimento delle istanze legate alle identità, multiple, delle persone, deve mirare a garantire possibilità concrete e strumenti di piena partecipazione alla vita sociale, culturale, politica ed economica della città.

Torino città per le donne è la visione possibile di una città felice, un bene comune da curare, una città delle prossimità.

Torino città per le donne è una parte tessitrice di questo noi politico collettivo, che parte innanzitutto dai sogni e dai bisogni delle donne e di tutte le persone, con analisi, concretezza, dialogo e competenze. Le persone, nella loro ampia diversità, devono essere poste ora al centro e alla guida progettuale del futuro, un futuro che non può e non deve essere costruito da chi ha ancora schemi cognitivi e modelli implementativi del secolo passato.

Occuparsi delle donne è il primo passo per occuparsi realmente di diversità, perché significa andare oltre innanzitutto il modello patriarcale e maschilista che ha dominato la nostra società per millenni, e ancora

	<p>subdolamente continua in gran parte a farlo. Ma aprire gli occhi a partire dalle donne consente di cambiare prospettiva e vedere con gli occhi di tutte e richiedere un forte cambiamento. Un approccio alla città e alla politica fondato sulla diversità è strumento generativo di valore e di innovazione. E in questa diversità si situa la ricchezza dell'apporto che le donne oggi possono dare per costruire una società diversa e modelli di leadership plurali, che vedano anteporre il valore del noi all'affermazione di un potere, centrato sul singolo, isolato e avulso dal tessuto. Le donne da sempre vivono nel noi, perché sono abituate a tenere insieme i molteplici aspetti della vita e questa competenza è oggi basilare per un mondo che innanzitutto ha bisogno di ricostruire legami tra i cittadini e le cittadine, superare le diseguaglianze e porre attenzione alla qualità di vita di tutte e tutti, a partire dai/dalle più fragili.</p> <p>Una migliore strutturazione del welfare territoriale produce occupazione soprattutto femminile, sia perché libera le donne dal peso del lavoro di cura sia perché il lavoro nei servizi è prevalentemente femminile. Infine oggi serve superare la cosiddetta competitività dei territori, l'attrazione degli investimenti o di aziende che passa non solo dall'agevolazione fiscale, concentrandosi nell'offrire una più alta e inclusiva qualità di vita. Una città felice è un luogo in cui le persone desiderano vivere e non c'è felicità se anche gli/le altri/e intorno non lo sono.</p>
--	--

<p>Indirizzo <i>In quale quartiere o circoscrizione si trova?</i></p>	<p>In tutta la Città di Torino, sperando di contaminare altre città - già altre città fanno parte della Rete delle città per le donne - e di poter ragionare sull'Area della Città Metropolitana di Torino in futuro.</p>
--	---

<p>Raccontaci la tua idea, cosa vuoi fare e gli obiettivi del tuo progetto. Quali bisogni può soddisfare? Quali obiettivi poni?</p>	<p>Alla luce di quanto sopra esposto, gli obiettivi generali che si intendono raggiungere mediante la partecipazione attiva dei diversi soggetti interessati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'analisi dei bisogni della popolazione femminile e la formulazione di proposte attraverso la co-progettazione, l'integrazione, la partecipazione e il coordinamento di competenze, esperienze, risorse, idee, persone e dati, valorizzando le specificità operative di ciascuna e ciascuno e le rispettive reti costruite; ● la promozione di una cultura del rispetto e valorizzazione di tutte le differenze, di superamento degli stereotipi, di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e in particolare della violenza di genere in tutte le sue forme; ● l'assunzione del gender mainstreaming come approccio strategico generale che si pone l'obiettivo del raggiungimento dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini in ogni ambito della società attraverso l'integrazione trasversale di una prospettiva di genere; ● il consolidamento dell'alleanza fra l'amministrazione comunale e le organizzazioni formali e informali, comprese singole cittadine e cittadini, con lo scopo di coinvolgere tutte e tutti coloro che possano portare un contributo alle azioni mirate al benessere delle donne, che si traduce nel benessere dell'intera comunità.
--	--

DESTINATARI, ATTIVITÀ METODOLOGIE

<p>Destinatari <i>Chi sono i destinatari della tua</i></p>	<p>Tutti i cittadini/e, associazioni, fondazioni, imprese, enti pubblici, che intendano impegnarsi, insieme, per trasformare la città; nonché la pubblica</p>
---	---

<p><i>idea? Quali età/tipologie di cittadini vorresti coinvolgere? E in che modo?</i></p>	<p>amministrazione comunale, quale organizzazione disponibile già da anni all'amministrazione condivisa dei beni comuni e che presta particolare attenzione alla sperimentazione nella cura condivisa di beni comuni immateriali (vedasi patto di collaborazione sull'antirazzismo).</p>
<p>Attività <i>Che tipo di attività intendi svolgere? In che modo?</i></p>	<p>Il metodo principale per sviluppare il presente patto di collaborazione è quello della co-progettazione.</p> <p>Le organizzazioni formali e informali e l'amministrazione comunale che sottoscrivono il Patto concordano un Piano di azione locale, articolato in bisogni, obiettivi e azioni, raccolte nei nove ambiti tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Educare ● Lavorare ● Abitare ● Decidere ● Amministrare ● Curare ● Convivere ● Promuovere Benessere ● Under 35 <p>Si intende proseguire l'azione di networking e, a settembre 2021, fare una chiamata pubblica per lo sviluppo della presente proposta, che rinforzi la pubblicazione di questo documento sul sito dell'amministrazione.</p> <p>I tavoli di co-progettazione di patti di collaborazione generati dal presente patto generale di collaborazione, auspicabilmente permanenti, si esprimono e indicano in itinere le linee di indirizzo che danno sostanza ad un Osservatorio, con particolare attenzione ai dati in quanto beni comuni; sono ospitati in un Hub, e in modo diffuso nel territorio (Case del Quartiere, centri civici, circoscrizioni, associazioni e organizzazioni aderenti, anche in via sperimentale - ad esempio, portinerie di comunità, ma anche giardini condominiali).</p>

COINVOLGIMENTO, VALORE INCLUSIVO, IMPATTO TERRITORIALE

<p>Modalità di coinvolgimento degli abitanti del quartiere <i>I cittadini del tuo quartiere sono a conoscenza della tua idea? In che modo la tua idea li coinvolge e migliora il quartiere? Hai già provato a metterla in pratica o sei in contatto con altri cittadini/associazioni che vogliono</i></p>	<p>Con la creazione e facendo riferimento ad un repository online di informazioni e link utili sull'amministrazione condivisa e sui patti di collaborazione, sono stati organizzati quattro workshop online che hanno raggruppato tutti i nove tavoli di Torino Città per le Donne nella primavera 2021, per la disseminazione della teoria e pratica dell'amministrazione condivisa dei beni comuni e iniziare una trasformazione del ragionamento, fino ad allora finalizzato a formulare un programma strategico e politico per i candidati e le candidate alle amministrative, in un programma strategico e politico per tutte le e gli abitanti di Torino.</p> <p>Questa visione e possibilità è stata presentata in Commissione Pari Opportunità il 21 aprile 2021 e in diretta web, con interlocutore Fondazione Compagnia di San Paolo (visibile qui).</p> <p>Negli incontri con i candidati sindaco è stato posto il tema: <u>TOxD incontra i candidati del centrosinistra</u> <u>TOxD incontra il candidato sindaco Paolo Damilano.</u></p>
--	---

<p><i>aiutarti? Quale impatto avrà sul territorio?</i></p>	<p>Numerosi gli scambi e gli incontri con l'amministrazione, che ha ribadito il proprio impegno e interesse anche nell'incontro pubblico alla Tesoriera il 20 luglio 2021 con la sindaca Chiara Appendino e l'assessore Marco Giusta.</p> <p>In seguito, ci stiamo impegnando nella riscrittura collettiva nel senso dell'amministrazione condivisa del documento <u>La senti questa voce</u>, lavoro tutt'ora in corso anche perché vuole essere aperto per la co-progettazione, un processo che ha bisogno di tempo.</p> <p>Dall'estate 2021 stiamo rilanciando il networking con altre persone e organizzazioni, seppure crediamo che per completezza ed accessibilità dell'informazione sia fondamentale il presupposto della pubblicazione di tale proposta sui canali di comunicazione dell'amministrazione. Per tale motivo, rinforziamo l'intenzione di pianificare una call pubblica a settembre 2021, seppur consapevoli del periodo di transizione amministrativa: crediamo però che il processo di co-responsabilità per la cura di tale bene comune abbia un'importanza trasversale ai partiti, seppure abbia in sé una grande forza di innovazione politica.</p>
--	--

Ti informiamo che la tua proposta sarà pubblicata sul sito www.comune.torino.it/benicomuni



Firma delle proponenti

Caterine Bonora
Monica Giusta



Per informazioni e chiarimenti scrivi a benicomuni@comune.torino.it

Ai sensi del Regolamento Europeo UE 2016/679, i dati richiesti in questa scheda saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'articolo 10 del Regolamento n. 391 della Città di Torino e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.